

Il documento Ratzinger

Da qualche tempo il mercoledì sera un gruppo di amici si dà appuntamento in sede per discutere temi di attualità. E' un tentativo di rinunciare alla poltrona davanti alla Tv, per vedere se è possibile, attraverso un confronto di opinioni, dare un minimo di supporto culturale alle discussioni di ogni giorno.

Così il 12 febbraio ci siamo ritrovati per esaminare il cosiddetto "documento Ratzinger" - Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede - avente per oggetto il rapporto uomo-politica, visto in un'ottica cristiana.

Schematizzandolo a grandi linee il documento in oggetto afferma che:

1. l'uomo ha il "dovere" di fare politica, in quanto essere inserito nella società;
2. la politica deve essere finalizzata al "bene comune";
3. fondamento del bene comune è il valore assoluto della persona.
4. questo comporta la tutela della persona, tutela che deve essere perseguita dall'inizio della vita fino al termine dell'esistenza;
5. attualmente si sta diffondendo un relativismo etico che contrasta col diritto naturale. Su questo punto non è possibile nessun compromesso;
6. in presenza di attacchi -variamente motivati - alla dignità irrinunciabile della persona, è urgente l'elaborazione e la diffusione di una cultura che difenda questi valori;
7. in caso di possibili contingenti opzioni su problemi concreti vale la regola democratica del libero confronto di idee.

Un contributo alla discussione quella sera è stato dato da Luigi Cantù (ex Sindaco di Ronco Briantino), che faceva rilevare come in occasione della visita del Papa al Parlamento italiano, il Presidente del Senato, senatore Marcello Pera (che si definisce laico) osservava che "... si profila oggi un rischio grave per la negazione dei fondamentali diritti della persona umana (...) è il rischio dell'alleanza fra democrazia e relativismo etico, che toglie alla convivenza civile ogni sicuro punto di riferimento morale ...".

Cantù ha anche attirato l'attenzione su due punti specifici del documento Ratzinger: il primo è "Se il cristiano è tenuto ad ammettere la legittima molteplicità e diversità delle opzioni temporali, egli egualmente è chiamato a dissentire da una concezione del pluralismo in chiavi di relativismo morale, nociva per la stessa vita democratica la quale ha bisogno di fondamenti veri e solidi".

L'altro punto è ugualmente importante: "Coloro che nel rispetto della coscienza individuale volessero vedere nel dovere morale dei cristiani di essere coerenti con la propria coscienza un segno per squalificarli politicamente, negando loro la legittimità di agire in politica coerentemente alle proprie convinzioni riguardanti il bene comune, incorrerebbero in una forma di intollerante laicismo".

Insomma, documento di questo spessore andrebbero letti e discussi. Noi quella sera l'abbiamo fatto. Non sono state ore sprecate.